

1628

a' suoi Stati; a conditione però, che, com'egli (per rimuovere le gelosie) non fortificherebbe le sue nuove conquiste, così dagli Spagnuoli si riducesse Casale nella debolezza dell'esser' antico. Nè alcuno de' contrahenti hebbe difficoltà in prometterfi ogni vantaggio reciprocamente, perche ogn' uno sperò, che nuovi accidenti lo disobligassero poi dall' osservanza de' patti. Onde, benchè in Milano il Marchese di Montenegro trà gli altri vi dissentisse, e vaticinasse con gran prudenza (come ben tosto riuscì) essere più certi i danni, che i vantaggi di così dura, e gelosa conquista; ad ogni modo il Gonzales, avido di fama, e di gloria, e sopra tutto cupido di confermarfi nel governo di Milano, come necessario, & accreditato Ministro, colorì al Consiglio di Spagna l'impresa per tanto facile, e certa, che gli riuscì di cavar' il consenso. Egli principalmente fondava sopra l'intelligenze, che dentro Casale teneva; e s'afficurava d'esservi introdotto, prima che il disegno, e la mossa discoprisse; onde, precorrendo alla fama, non che a' soccorsi Francesi, ostentava, che in quella piazza Mantova ancora soccombeva, anzi tutta l'Italia, mentre non potrebbe alcuno sottrarsi dal giogo, se il Duca di Savoia, principalmente indotto dalle sue arti, fabricandolo a gli altri, l'imponeva a se stesso. L'Olivares, che, trascurate le conseguenze de' rischi venturi, soleva abbracciare avidamente l'occasione de' presenti profitti, spedita frettolosamente in Italia la ratificatione del trattato, e fatti esborfare al Duca cento mila scudi, per invigorire le mosse, l'infiammava con lettere, piene d'adulationi, e d'encomi, a farsi una volta ragione coll'armi, e a vendicarsi generosamente de' torti, che pretendeva essergli stati in varii tempi inferiti da' Gonzaghi. Non aveva il Governatore in pronto più di dodici mila fanti, e tre mila Cavallo; e di questi verso Como un grosso alloggiava, per invigilare a' passi degli Svizzeri, e de' Grisoni; & un'altro col Marchese di Montenegro nel Cremonese ne spinse, non solo per tenere a freno le risoluzioni sospette de' Venetiani, ma per opporsi al Duca medesimo, il quale, superando le forze con qualche danaro, tratto da' suoi beni di Francia, aveva all'applauso del nome, & alla novità della guerra tirati circa dieci mila soldati, quattro mila de' quali si trovavano in Monferrato,

*che se ben  
disuasi d'  
attaccarlo.*

*accosen-  
tendo al  
Gonzales.*

*con subiti  
esborfi al  
Duca.  
fervida-  
mente l. sol-  
lecitano al-  
l'Impresa.*

*il Milane-  
se intanto,  
e'l Mantova-  
vano ar-  
mandosi.*